



Anche solo sentire evocare il nome di quelli che il Siracide chiama uomini illustri potrebbe aprirsi uno sguardo che richiama molto, magari uno sguardo su una cosa, su cammini che hanno incrociato anche le nostre strade, penso a questo quando poco fa abbiamo sentito il nome di Samuele, "amato dal suo Signore", profeta religioso e civile, dice quel celebre corso di esercizi tenuto da Martini e che è stato all'origine di quello che poi sarebbe divenuto il cammino del "Gruppo Samuele", quanto giovani, quante persone che poi si sono consacrate o divenute prete, hanno fatto scelte belle di matrimonio, di dedizione, di volontariato. Sono proprio stati toccati da questi cammini dove la fede di una figura antica, la sua fede e la sua disponibilità alla Parola ha fatto da traccia per un cammino di ricerca e di scelta. Ed è sempre bello sentirsi dentro un fiume così, dove non siamo i soli a camminare, dove c'è un popolo che cammina con noi, dove c'è una folla a volte senza nome, senza volto, senza che se ne possa avere una conoscenza diretta, ma in ricerca: "Risplenda su di

noi, Signore, la luce del tuo volto", pregavamo così poco fa nel salmo. E poi questa parabola, tema notissimo, quante volte l'avremo pregato, mi sembra bello, e faccio solo a questo accenno affidandolo poi alla preghiera della giornata, anche situarla una parabola così dentro queste giornate di preghiera per l'unità, perché oltre a gesti possibili di rottura, di arroganza, di indisponibilità al Signore che rompono una comunione e la rendono impraticabile, ci possono essere anche tante altre forme che magari non direttamente frantumano una comunione, ma la rendono difficile, la rendono davvero qualche volta inaccessibile in alcuni contesti. Là dove ad esempio la parola non fosse cercata e amata, e si lascerebbe che il nemico ce la porti via subito dove viene detta, oppure quella mancanza di profondità per cui anche una parola udita e tante volte non la si interiorizza, non diventa fermento che guida e orienta, non fa crescere passioni e desideri comuni, orizzonti su cui dopo si converge, e questo rende difficile dopo una comunione, rende difficile dopo convergere. Se il cuore non converge non c'è legge che tenga, non ci sono ordinamenti dall'esterno che ce la possono imporre. Oppure quando la comunione con la parola la si lasci insidiata da tutto, da altro, da ricchezze, da passioni altre, dagli affanni molteplici della vita, la spiegazione che Gesù ' alla parabola ha una puntualità di ascolto davvero estremamente feconda. E questo appunto non è direttamente contro una comunione, però la rende problematica, la rende ogni volta in bilico, ogni volta ci mette nel cuore una rassegnazione arrivando a dire non ce la facciamo, ci dobbiamo rassegnare a questo convivere dignitoso, ma che non è il segno della comunione con il vangelo. Come ci potrebbe aiutare una pagina come questa, tanto, è grazia, è dono per ciascuno, per ogni comunità che insieme l'ascolta e la raccoglie e con quest'animo stamattina, mentre siamo anche noi una voce tra le tantissime voci che implorano il dono dell'unità, anche questo potrebbe favorire un cammino sincero di comunione.

19.01.2012

Giovedì della settimana della II domenica dopo l'Epifania

Lettura

Lettura del libro del Siracide 44, 1; 46, 13a. 19 - 47, 1

Facciamo ora l'elogio di uomini illustri,/ dei padri nostri nelle loro generazioni./ Samuele, amato dal suo Signore,/ prima dell'ora del suo sonno eterno / attestò davanti al Signore e al suo unto:/ «Né denari né sandali/ ho preso da alcuno»,/ e nessuno poté contraddirlo./ Ancora dopo che si fu addormentato profetizzò,/ predicando al re la sua fine;/ anche dal sepolcro levò la sua voce/ per cancellare con una profezia l'iniquità del popolo./ Dopo di lui sorse Natan,/ per profetizzare nei giorni di Davide.

Salmo

Sal 4

® *Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.*

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!

Nell'angoscia mi hai dato sollievo;

pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, voi uomini, calpesterete il mio onore,

amerete cose vane e cercherete la menzogna? ®

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;

il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e più non peccate,

nel silenzio, sul vostro letto, esaminate il vostro cuore. ®

Offrite sacrifici legittimi

e confidate nel Signore.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,

se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?». ®

Vangelo

Lettura del Vangelo secondo Marco 4, 1-20

In quel tempo. Il Signore Gesù cominciò a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: «Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!». / Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, affinché/ guardino, sì, ma non vedano,/ ascoltino, sì, ma non comprendano,/ perché non si convertano e venga loro perdonato». / E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? Il seminatore semina la Parola. Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno».

Carmelo di Concenedo, 19 gennaio '12